

APRILE 2023

# CITTADELLA

*Comunità Parrocchiali*



# SOMMARIO

<b>SINODO DIOCESANO DELLA CHIESA DI PADOVA</b>	pag.	3
<b>PARROCCHIA DEL DUOMO</b>		
Lettera di don Luca	pag.	4
Settimana santa 2023	pag.	5
Mons. Luigi Rossi, un sacerdote saldo nella fede	pag.	6
Patronato Pio X: Uscita delle medie a Castello di Godego	pag.	8
Patronato Pio X: Estate 2023	pag.	9
Scout 2: L'uscita a Venezia della comunità Capi Cittadella 2	pag.	10
Scout 4: Uscita di comunità capi	pag.	11
Chiesa dell'Ospedale: Cosa ci attende se il futuro è transumano	pag.	12
Chiesa dell'Ospedale: La Via Crucis	pag.	13
Arte e storia: Casa del Capitano nella Porta Bassanese	pag.	14
<b>LETTURE</b>		
2 aprile	pag.	15
9 aprile	pag.	18
16 aprile	pag.	19
23 aprile	pag.	20
30 aprile	pag.	21
<b>PARROCCHIA DEL POZZETTO</b>		
Cobfessione e battesimi	pag.	22
<b>PARROCCHIA DI CA' ONORAI</b>		
Cammino quaresimale verso la Pasqua in famiglia	pag.	23
<b>PARROCCHIA DI SANTA MARIA</b>		
Ritornare all'essenziale	pag.	25
La nicchia dei defunti	pag.	26
Una domenica di festa per i quarant'anni di Retemaranathà	pag.	27
<b>PARROCCHIA DI SAN DONATO</b>		
Lettera di don Luciano	pag.	28
Momenti di comunità	pag.	29
Recuperare la gentilezza	pag.	30
<b>ASSOCIAZIONI / INTERVENTI / VARIE</b>		
La primavera dell'ambiente	pag.	31
Città dei ragazzi	pag.	32
Marcia Perugiassisi	pag.	33
<b>ANAGRAFE PARROCCHIALE</b>	pag.	34
<b>ORARI PARROCCHIALI</b>	pag.	35

**Il Bollettino consta di 10 numeri mensili per anno. Il costo di ogni numero è di 1 euro. Al fine di agevolare la distribuzione del bollettino, si propone di effettuare l'abbonamento annuo di 10 euro, o sostenitore 15 euro.**

Periodico mensile - Anno XXIV - n. 3 - Aprile 2023

Direttore responsabile: dott. **Giovanni Tonelotto** (cell.: 338 4981981 - e-mail: [giovannitonelotto@gmail.com](mailto:giovannitonelotto@gmail.com))

Iscr. Stampa Trib. Padova n. 1151/89

Impaginazione e stampa:

Biblos Edizioni, via Pezze - [www.biblos.it](http://www.biblos.it)

## CHIESE APERTE PER LA PREGHIERA DURANTE LE SESSIONI SINODALI

Hai impegni il 15 aprile? Qualcuno si è già organizzato per pregare per il Sinodo!

Con l'avvicinarsi dell'inizio delle sessioni plenarie, infatti, è nata una **nuova proposta diocesana**.

Il 15 e il 30 aprile dalle 15.30 alle 18.30 ci saranno i primi due appuntamenti della prima sessione plenaria dell'Assemblea sinodale. Poi i Sinodali proseguiranno il lavoro secondo un calendario che prevede una sessione al mese, per portare a termine il percorso di discernimento che ha fin qui coinvolto la nostra Diocesi e provare a rispondere alla domanda *Che cosa vuole il Signore dalla Chiesa di Padova?*

I membri dell'Assemblea sinodale lavoreranno per tutta la Diocesi, ma sicuramente **ciascuna comunità può far sentire il sostegno e la vicinanza** al percorso e alle scelte che sono chiamati a compiere. E quale modo più efficace della preghiera per rimanere in comunione con quanti sono impegnati in questo servizio alla nostra Chiesa?

La preghiera, infatti, esprime una cura fraterna, è espressione di attenzione, è capace di sostenere e di illuminare le menti e i cuori. Con questo spirito nasce la proposta delle **"Chiese aperte"**: nello stesso giorno e orario delle sessioni plenarie del Sinodo le comunità sono inviate a ritrovarsi a pregare, in modo che in diversi punti della Diocesi ci sia chi con la preghiera sostiene il lavoro dell'Assemblea. **La proposta è di ritrovarsi in una chiesa del Gruppo di parrocchie oppure in ciascuna parrocchia, sia attraverso un momento di preghiera costruito ad hoc, che come preghiera individuale.**

È bello saperci insieme in questo cammino di discernimento: «Ci succede di pensare che l'orazione dei credenti sia una corrente irrilevante e anonima che nella marcia della storia non conta. Quanta strada dobbiamo ancora percorrere per capire che tutto, in realtà, è connesso» (José Tolentino Mendonça).



## APPUNTAMENTO CON IL RISORTO

Un giorno mi arriva un messaggio: “È nato Emanuele, pesa tot grammi, assieme alla mamma si trova in reparto di neonatologia, letto numero 8”. Seguono poi gli orari di visita.

Il giorno seguente ne approfitto e decido di andare a visitare Emanuele. Arrivato in reparto mi accorgo che gli orari di visita non coincidono ma provo comunque a chiedere di entrare. L’infermiere, dopo aver controllato più volte mi comunica che non c’è e non c’è mai stato nessun Emanuele.

Scrivo un messaggio al papà per chiedere conferma e mi ribadisce gli stessi dati. Mi sorge un dubbio e chiedo in quale ospedale. A Padova. Io ero presso l’ospedale di Este. Avevo solamente sbagliato ospedale!

A Pasqua abbiamo un appuntamento importante con Gesù risorto. Ci siamo preparati attraverso una intensa quaresima ma è fondamentale essere nel posto giusto per non perdere questo appuntamento. Dove possiamo incontrarlo? Può farsi presente ovunque ma ha due luoghi privilegiati.

Anzitutto nella celebrazione eucaristica. Ogni domenica è Pasqua, giorno del Signore Risorto. Nell’Eucaristia noi ci incontriamo con Gesù. Il nostro non è solo un ricordo, ma un incontro con una persona viva. Se fossimo più consapevoli della bellezza di questo incontro che rinnova e trasforma la vita non perderemmo mai l’appuntamento eucaristico domenicale.

Possiamo incontrare il Risorto anche nella comunità cristiana. Se è vero che Gesù lo si può incontrare ovunque, è anche vero che la comunità cristiana rimane il luogo privilegiato. Quando noi siamo riuniti insieme il Risorto ci viene a visitare.

Oggi ci si chiede se le parrocchie avranno un futuro. Io credo di sì ma a condizione che sappiamo migliorare i nostri incontri e le nostre relazioni. A volte sono superficiali. Può capitare che frequentiamo la stessa messa da 20 anni e per 20 anni ci siamo seduti a due banchi di distanza, ma non conosciamo nemmeno i nostri nomi. Immagino la parrocchia del futuro con meno cristiani ma con relazioni più sincere, vere, genuine, autentiche. Dove ci si incontra nella verità il Risorto sarà sempre presente.

Buona Pasqua. E buon incontro con il Risorto.

*Don Luca Moretti*



# PARROCCHIA DEL DUOMO

## Settimana Santa 2023



PARROCCHIA DEI SANTI  
PROSDOCIMO E DONATO  
Cittadella

### Calendario orari celebrazioni

2 aprile Domenica delle Palme	6 aprile Giovedì Santo	7 aprile Venerdì Santo	08 aprile Sabato Santo	9 aprile Domenica di Risurrezione
ore 8:30 - 10:00 11:30 - 18:30	ore 8:00 Lodi  ore 17:00 Messa in Cena Domini  ore 21:00 Messa in Cena Domini <i>seguirà Adorazione notturna</i>	ore 8:00 Lodi  ore 15:00 Via Crucis per famiglie  ore 20:00 Celebrazione della Passione <i>seguirà Via Crucis</i>	ore 8:00 Lodi  ore 21:00 Veglia Pasquale	ore 8:30 - 10:00 11:30 - 18:30

### Confessioni individuali

3 aprile Lunedì	4 aprile Martedì	6 aprile Giovedì	7 aprile Venerdì	8 aprile Sabato
dalle ore 9:00 alle ore 12:00	dalle ore 9:00 alle ore 12:00	dalle ore 15:30 alle ore 18:30	dalle ore 9:00 alle ore 12:00  dalle ore 15:30 alle ore 18:30	dalle ore 9:00 alle ore 12:00  dalle ore 15:30 alle ore 18:30

### Adorazione 40 ore

3 aprile Lunedì	4 aprile Martedì
dalle ore 9:00 alle ore 18:15	dalle ore 9:00 alle ore 18:15



Via Guglielmo Marconi, 5 - Cittadella PD  
Tel. 049 597 0237



## MONS. LUIGI ROSSI, UN SACERDOTE SALDO NELLA FEDE

**È per me una gioia** fare memoria di don Luigi Rossi, ed è facile fare memoria di chi ha lasciato o ha significato qualcosa per chi lo ha conosciuto. Difatti quando nella vita si ha la grazia d'incontrare persone buone e sante, come buono e santo è stato il caro don Luigi, il loro ricordo ed esempio, non solo non si dimentica, ma, anzi, ci fa crescere sempre più nell'amore di Dio e del prossimo. Conobbi don Luigi fin dagli albori del mio cammino vocazionale e i miei ricordi su di lui sono tutti chiari, indelebili, soprattutto incolumi dal trascorrere del tempo.



**Quando ero semplice seminarista** vedevo in lui un bell'esempio sacerdotale, sempre disponibile ad accogliere, ad ascoltare, mai irruento o fuori posto, piuttosto misurato e dal tratto incoraggiante, capace di infondere sicurezza e fiducia. Da sacerdote, anni dopo, ho potuto constatare come don Luigi fosse un presbitero radicato e saldo nella Fede; parafrasando il Vangelo: egli ha costruito "la sua casa", ovvero il suo sacerdozio sulla roccia della Fede. Questa sua virtù, la Fede, gli ha permesso di accettare tutto, anche le prove più dure, con umiltà e abbandono in Dio. Prove, in ambito pastorale o personale, che mentre sarebbero riuscite ad abbattere i caratteri più temprati, don Luigi le affrontò con una serenità d'animo non comune. Su tutte la malattia, seppure breve, che, 28 anni or sono, il giovedì santo dell'anno 1995, lo ha consegnato all'abbraccio del Padre celeste.

**Il mio servizio diplomatico** mi ha portato in questi vent'anni a vivere in diversi luoghi del mondo: Europa, Africa, America latina. Innumerevoli sono state le cerimonie liturgiche alle quali ho partecipato e tra queste, purtroppo, tanti funerali di sacerdoti. Se devo essere sincero il funerale di don Luigi, sia per la partecipazione emotiva di tutti i presenti, sia per l'elevato numero di sacerdoti concelebranti e le testimonianze, quel funerale è impresso nella mia memoria come un evento eccezionale, come qualcosa di unico. Mi è stato detto che la canonica di Cittadella, al tempo in cui don Luigi era parroco, era diventata un via via di sacerdoti che si recavano da lui per un consiglio, un aiuto o forse una



# PARROCCHIA DEL DUOMO

**Sabato 15 aprile ore 18.30**

**MESSA IN RICORDO DI MONS. LUIGI ROSSI**  
**presieduta da sua ecc. Mons. Giampaolo Dianin**  
**Vescovo di Chioggia**

confessione sacramentale e tutto ciò è una prova ulteriore, qualora ne avessimo bisogno data l'elevatezza del personaggio, di come fosse amato e ricercato per le sue doti umane e spirituali che il Signore gli aveva donato.

**Don Luigi è stato un padre buono** per tutti: con amore ha saputo vigilare su tutto il suo gregge, la sua prima e unica comunità parrocchiale, a ciascuno sapeva dare la giusta attenzione e nessuno si allontanava da lui senza una buona parola, un consiglio, un insegnamento. Ma cosa poteva trovare chi a lui si accostava? Per mia esperienza, don Luigi aveva due grandi doni: la sapienza del cuore e una solida e vasta cultura; chiunque, a mio avviso, ricorreva a lui, non poteva non accorgersi e fare esperienza di quella sapienza e di quella cultura. Devo aggiungere che i suoi doni trovavano poi un terreno fertile in un'altra virtù, discreta e profonda: la sua umiltà. Non si faceva ritorno a casa, dopo un colloquio con lui, senza essere stati illuminati, supportati o semplicemente consolati dalla sua bontà e saggezza. Non è eccessivo pensare che parlare con lui e ascoltare quello che era capace di dirti era come fare esperienza di Gesù Buon Pastore, del quale don Luigi era suo efficace testimone e strumento. Nonostante siano trascorsi 28 anni dalla sua dipartita da questo mondo, don Luigi continua ad essere ricordato con affetto e riconoscenza da tutti coloro che lo hanno conosciuto e non solo dai cittadellesi.

**Per tutto questo**, allora, dopo aver ringraziato il Signore, ringrazio anche don Luigi, servo buono e fedele, che partecipa alla gioia del suo Signore e vive ora nel mistero, che ha celebrato e testimoniato per tutta la sua vita. Lo ringrazio per la sua testimonianza, per il suo servizio, per il suo abbandono confidente in Gesù! Voglio anche ora affidarmi spiritualmente alla Sua preghiera, come molti di noi usavano fare quando era tra noi. Ma come non ringraziare infine anche il Signore, che ha dato a Cittadella e alla sua Chiesa la grazia e il dono grande di avere un Pastore Buono secondo il Suo Cuore, che ora certamente dal cielo continua ad intercedere e pregare per tutti noi.

**don Gian Luca Perici**  
*Consigliere di Nunziatura*



## USCITA DELLE MEDIE A CASTELLO DI GODEGO



Domenica 12 marzo con tutti e tre i gruppi delle medie abbiamo vissuto una giornata di uscita nella bellissima scuola salesiana a Castello di Godego. Ad accoglierci abbiamo trovato numerosi campi da calcio/calciotto, tanti palloni e una comunità salesiana che ci ha aperto le porte della loro struttura. Per tutta la giornata ci ha accompagnato un sole splendido.

I ragazzi, insieme agli animatori hanno vissuto dei momenti di gioco e di spensieratezza e hanno approfondito la figura della Samaritana che incontra Gesù al pozzo di Sicar. «Se sapessi che io posso dissetare la tua sete profonda, saresti tu a chiedere a me dell'acqua viva» dice Gesù alla donna... così i ragazzi hanno provato a pensare a ciò di cui hanno sete e a ciò che desiderano.

È stata una domanda tutt'altro che banale, che li ha invitati a guardarsi dentro. Abbia-

mo bisogno di affetti, di relazioni vere, di famiglia e casa accogliente, di amicizie profonde, di verità, di perdono... sono queste le parole che hanno individuato e che poi hanno consegnato al Signore come preghiera durante la S. Messa del pomeriggio.

I genitori invece sono stati accompagnati da Gigi Cotichella, un formatore, che li ha attivati nel loro modo di fare alleanza tra i vari soggetti che curano la crescita dei loro figli. «Per far crescere un figlio serve un villaggio», dice un proverbio africano... Scuola, parrocchia, sport, familiari allargati: quanti soggetti si prendono cura di un figlio! E quanto è importante per un genitore cercare di tessere relazioni e creare collegamenti con ciascuno di essi per poterlo far crescere nel modo più armonico possibile.

A chiusura della giornata, ci sentiamo di ringraziare tutti coloro che hanno partecipato. È stata una boccata di sole e di ossigeno per tutti: per i ragazzi che hanno passato una domenica insieme, in maniera trasversale tra le annate, per i genitori che sono riusciti a regalarsi un po' di tempo e a raccogliere un contributo prezioso dentro al difficile compito educativo che stanno vivendo, per gli animatori che hanno reso possibile questo momento e che si prendono sempre cura dei ragazzi.







# PATRONATO PIO X



**Patronato Pio X**

## ESTATE 2023

Parrocchia del Duomo di Cittadella

Segreteria Patronato: 049 5970466 - [www.duomocittadella.it](http://www.duomocittadella.it)

### GREST

**dal 19 Giugno al 28 Luglio in Patronato Pio X**

dal Lunedì al Venerdì dalle 8.30 alle 12.30 - Possibilità di iscrizione settimanale

*Iscrizioni dal 10 maggio*

### CAMPI ESTIVI PARROCCHIALI

#### ELEMENTARI

DATE	LOCALITÀ	CLASSE
<b>21-23 Luglio</b>	<b>Coston</b>	<b>3°</b>
<b>14-16 Luglio</b>	<b>Coston</b>	<b>4°</b>
<b>9-14 Luglio</b>	<b>Coston</b>	<b>5°</b>

*Iscrizioni dal 15 maggio*

#### MEDIE

DATE	LOCALITÀ	CLASSE
<b>23-28 Luglio</b>	<b>Coston</b>	<b>1°</b>
<b>16-21 Luglio</b>	<b>Coston</b>	<b>2°</b>
<b>24-29 Luglio</b>	<b>Assisi</b>	<b>3°</b>

*Iscrizioni dal 22 maggio*





## L'USCITA A VENEZIA DELLA COMUNITÀ CAPI CITTADELLA 2

Hola amigos! Somos los toreros de la pasión! Questo è stato il curioso messaggio che abbiamo ricevuto per iniziare la nostra uscita di Co.Ca, del 4-5 marzo.

L'obiettivo del weekend era principalmente quello di dedicare del tempo alla condivisione delle nostre passioni/hobbies. Raggiunta Venezia in treno ci siamo recati alla parrocchia di San Trovaso, nel sestiere di Dorsoduro, luogo che ci avrebbe ospitato per il fine settimana. Usando le nostre "eccellenti" doti espressive, abbiamo ambientato il sabato su una nave da crociera dove ognuno di noi avrebbe interpretato un macchietistico personaggio ispirato alla propria passione; c'erano due cuochi, una botanica, una pittrice, una giornalista, una violinista, un produttore musicale, un critico gastronomico, un esperto di arte antica, un esperto di podcast, una ceramista, un artigiano del legno, un esperto di arrampicata e una ciaspolatrice. Dopo aver presentato il nostro alter ego ed esserci calati nel personaggio, abbiamo fatto un rapido tour della città grazie all'aiuto del nostro esperto di arte antica. Abbiamo passeggiato per le Zattere fino a raggiungere Punta della Dogana, per poi tornare indietro verso la Basilica della Salute e il ponte dell'Accademia.

Rientrati a San Trovaso ci siamo sfidati in una agguerritissima gara di cucina divisi in due squadre, che hanno preparato gnocchi di spinaci e di zucca e un appetitoso dessert a base di corn flakes al cioccolato, sotto l'occhio esperto dei



nostri personali chef e le osservazioni del nostro critico gastronomico. Dopo la cena è iniziata una caccia al tesoro con l'obiettivo di ritrovare alcune perle e ricostruire un'antica collana associata ad una terribile maledizione.

Il gioco si è concluso facendoci riflettere sull'importanza di coltivare le proprie passioni e su quanto queste possano essere arricchenti per la comunità.

Il giorno successivo lo abbiamo invece dedicato alla Messa e alle verifiche di staff e individuali di metà anno.

Rientrati a Cittadella ci siamo concessi un veloce gelato prima di salutarci, ricaricati dopo questa bellissima esperienza.

*La comunità capi del Cittadella 2*



## USCITA DI COMUNITÀ CAPI



Durante l'anno capita (raramente) di avere occasione di sincero confronto e conoscenza all'interno della comunità capi; quella che abbiamo vissuto sabato 11 e domenica 12 marzo a Torreglia è stata proprio una di queste.

Meta della nostra uscita è stato l'eremo di San Luca, che ci ha permesso di fare esperienza di silenzio, preghiera e di raccoglimento nel bel contesto dei colli euganei.

Il pomeriggio di sabato ci infatti siamo affidati a Don Roberto, assistente ecclesiastico del nostro gruppo, che ha per noi organizzato una veglia, un momento di raccoglimento in cui noi membri della Comunità Capi ci siamo riuniti nel cortile dell'eremo e, immersi nel verde, abbiamo meditato insieme. Si è rivelato un proficuo momento di deserto personale, arricchito di canti, spunti e riflessioni da parte di Don Roberto, e, sicuramente condizionati anche dal luogo in cui ci trovavamo, abbiamo così riscoperto l'importanza che il "fermarsi a riflettere" può avere: tutti abbiamo riconosciuto infatti che forse fin troppo spesso sottovalutiamo quanto sia importante e necessario prendersi una pausa per vivere un momento di raccoglimento, oberati come siamo dal tran tran quotidiano e dagli impegni di tutti i giorni.

Successivamente abbiamo passato la serata in compagnia, cucinando e cenando insieme, scherzando tra di noi, intrattenendoci con giochi da tavolo, ma anche confrontandoci sul nostro ruolo e sul come vivere al meglio i momenti di comunità .

Alla domenica l'attività è cominciata alla mattina presto, e dopo aver fatto colazione ci siamo messi al lavoro con il Progetto del Capo : attraverso questo strumento ogni capo vive un momento di riflessione su diversi aspetti della propria vita, tra i quali la fede e il servizio scout, e si propone degli obiettivi da raggiungere nel corso dell'anno. Sulla base di questo strumento, il nostro capogruppo ci ha proposto un'attività partendo dall'elencare le caratteristiche negative di ciascuno per poi trovare insieme le possibili soluzioni: ciò ci ha portato a riflettere sul nostro ruolo di educatori e all'interno delle comunità capi, evidenziando i nostri punti di forza e debolezza, ma spiegandoci come unirli e farli fruttare.

Le uscite di Co.Ca. ci danno sempre la possibilità di unirci, di abbandonare per un attimo le preoccupazioni e le ansie per le attività di unità e di concentrarci su di noi, sul nostro essere capi, permettendoci anche di ritrovare un pò di carica ed il gusto di tornare a essere ragazzi, riprovare la spensieratezza e l'allegria del gioco.



Ed allora, con l'auspicio di riuscire ritagliarci qualche momento in più come questo, siamo pronti a continuare il nostro servizio nelle nostre banche con maggiore entusiasmo.

*Buona Strada, la comunità capi*



## COSA CI ATTENDE SE IL FUTURO È TRANSUMANO

di monsignor Renzo Pegoraro (medico, sacerdote della diocesi di Padova, docente di bioetica e cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita) nell'inserto "èVita" n° 772 di 'Avvenire' di giovedì 16 marzo 2023

*Transumanesimo: con questo termine si indica un movimento filosofico, culturale, sociologico, che auspica la possibilità di trasformare l'uomo attraverso la scienza e la tecnologia. Non si tratta del cosiddetto "potenziamento", cioè del miglioramento/aumento delle capacità umane, né della "convergenza delle nuove tecnologie emergenti" che tendono ad avere finalità sanitarie e sociali, ma di un radicale superamento della condizione umana, verso un futuro "post-umano".*

Secondo il pensiero del Transumanesimo, espresso in autori come M. More, N. Bostrom, R. Kurzweil, si vuole andare oltre i limiti e i confini dell'essere umano, specialmente della sua corporeità e intrinseca fragilità, puntando alla "perfezione", all'immortalità. In particolare, è proprio il corpo umano che viene considerato in modo strumentale e che diventa oggetto di interventi guidati dall'intelligenza umana verso caratteristiche che superano i limiti attuali. Il tutto è affidato alla scienza e alla tecnologia, che possono manipolare ipotizzando un "nuovo essere umano" in grado di andare oltre l'attuale modo di intendere l'umano. Non si tratta di curare malattie o di rendere più efficienti certe funzioni bio-psichiche esistenti, ma di superare la stessa concezione di natura umana, della integrità psico-fisica della persona, delle peculiari relazioni affettive, sociali e ambientali dell'esistenza umana. Si favorisce così l'ibridazione uomo-macchina, per sostituire parti del nostro corpo con prodotti artificiali e avere il cosiddetto "cyborg" (parola che deriva dalla combinazione di cibernetica e organismo).

Il tutto sfiora la fantascienza, esprime un approccio visionario che riflette una concezione materialistica dell'essere umano, riconducendo ogni realtà umana - anche quella mentale - alla sola dimensione fisica. Tale pensiero transumanista stravolge la tradizione antropologica di ispirazione ebraico-cristiana, solleva molte preoccupazioni e obiezioni, e sollecita a riconfermare l'identità e la consistenza storico-esistenziale della persona umana, della sua intrinseca dignità e unità di corpo e spirito.

La sfida è definire principi etici e criteri di impegno multidisciplinare, per promuovere la pienezza di umanità, di accettazione della vulnerabilità e nello stesso tempo di crescita, cura e promozione della condizione di creature umane, a immagine e somiglianza di Dio.





# CAPPELLANIA DELL'OSPEDALE

## LA VIA CRUCIS

Anche nella chiesa del nostro ospedale (come presso tantissime comunità cristiane), i venerdì di quaresima sono dedicati alla preghiera e alla meditazione sulla Passione del Signore. La bella tradizione della 'Via Crucis' nel nostro nosocomio è desiderata e partecipata. L'anno scorso, proprio durante la quaresima, erano qui ricoverati due sacerdoti, parroci di due parrocchie nella diocesi di Padova. Nella nostra visita quotidiana, abbiamo avvertito in loro non solo il dolore fisico della malattia, ma anche la sofferenza interiore di essere forzatamente lontani dai loro fedeli, in un periodo liturgico (come quello di quaresima-pasqua) molto ricco di celebrazioni e iniziative. Abbiamo proposto, perciò, di essere realmente uniti ai loro parrocchiani facendo anche noi una nostra particolare 'Via Crucis' (semplice ed essenziale) coinvolgendo - se ritenuto opportuno in quel momento - anche gli altri malati della stanza. Non era possibile celebrare tutte le 14 stazioni classiche della salita al Calvario di Gesù: venivano scelte quelle più significative, completandole (eventualmente) presso il letto di altri degenti dello stesso reparto. Tale iniziativa quaresimale è stata condivisa con le Cappellanie di altri ospedali o case di cura, riscontrando apprezzamento per una opportunità di crescita spirituale nell'esperienza difficile della malattia inchiodati in un letto d'ospedale.

### CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA NELLA CHIESA DELL'OSPEDALE DI CITTADELLA

**DOMENICA DELLE PALME - PASSIONE DEL SIGNORE** Benedizione dell'olivo e S. Messa

**SABATO 1° APRILE** ore 19

**DOMENICA 2 APRILE** ore 8.15 e ore 19

**LUNEDÌ 3 e MARTEDÌ 4** della Settimana Santa S. Messa ore 17.30

**MERCOLEDÌ 5** della Settimana Santa S. Messa ore 7.30

**TRIDUO PASQUALE DEL SIGNORE MORTO, SEPOLTO E RISORTO**

**GIOVEDÌ SANTO 6 APRILE** CENA DEL SIGNORE. S. Messa alle ore 19

**VENERDÌ SANTO 7 APRILE** PASSIONE DEL SIGNORE

Celebrazione della Morte del Signore alle ore 15

**RISURREZIONE DEL SIGNORE**

**SABATO 8 APRILE** 2023 alle ore 19

**VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE**

**DOMENICA 9 APRILE PASQUA DEL SIGNORE** SS. Messe alle ore 8.15 e ore 19

**LUNEDÌ 10 APRILE** S. Messa ore 8.15

Nei giorni della Settimana Santa, un cappellano sarà sempre disponibile per il Sacramento della Riconciliazione

Don Roberto, don Giuseppe, sr Angelina e i membri laici della Cappellania Anita, Arcangelo, Gianfranco, Gianna, Giorgio, Giuliana e Michele augurano una Buona Pasqua di vita autentica, di speranza condivisa, di carità feconda perché Cristo Gesù è risorto per tutti!



## CASA DEL CAPITANO NELLA PORTA BASSANESE

*dr. Giuseppe Strelotto*

Struttura risalente al 1200. Fu residenza del Capitano delle Guardie che difendevano Cittadella dai nemici. L'abitazione si sviluppa in tre piani, oggi sono collegati da scale di recente costruzione. Caratteristici sono gli affreschi del primo piano risalenti al secolo XIII e XVI con gli stemmi delle più importanti famiglie cittadellesi e dei podestà che governarono la città. Dalla Casa si accede al torrione Porta Bassano e al "Camminamento di Ronda".



***Stemma dei Carraresi e di Padova in Porta Bassano (1)***



***Porta Bassanese Casa del Capitano - Interno (2)***

- (1) G. Strelotto, "Artisti Cittadellesi", Ed. Museo del Duomo di Cittadella, A.D. MMVIII, tav. 93.  
(2) G. Strelotto, "Statuaria Cittadellae", Ed. Museo del Duomo di Cittadella, A.D. MMV, tav. 58, pag. 157.  
Mosimann-Vedovetto, "Cittadella Città Murata-Città d'arte", Biblos Edizioni, Cittadella 2020.

# LETTURE DOMENICALI

## 2 aprile: domenica delle PALME

### **Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)**

*Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.*

### **Dal salmo 21 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:  
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)**

*Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini; dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore", a gloria di Dio Padre.*

### **Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo (26,14-27,66)**

*In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: "Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose: "Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli". I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano disse: "In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà". Ed essi, profondamente trattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?". Ed egli rispose: "Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui, ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". Giuda, il traditore, disse: "Rabbi, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".*

*Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate; questo è il mio corpo". Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: "Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio". Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.*

*Allora Gesù disse loro: "Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea".*

*Pietro gli disse: "Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai". Gli disse Gesù: "In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò". Lo stesso dissero tutti i discepoli. Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però*

# LETTURE DOMENICALI

non come voglio io, ma come vuoi tu!”.

Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: “Così non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”. Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: “Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà”. Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: “Dormite pure e riposatevi! Ecco, l’ora è vicina e il Figlio dell’uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce è vicino”. Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo.

Il traditore aveva dato loro un segno dicendo: “Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!”. Subito si avvicinò a Gesù e disse: “Salve, Rabbi!”. E lo baciò. E Gesù gli disse: “Amico, per questo sei qui!”. Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: “Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?”. In quello stesso momento Gesù disse alla folla: “Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti”. Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: “Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni””. Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: “Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?”. Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: “Ti scongiuro, per il Dio

vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio”. “Tu l’hai detto - gli rispose Gesù -; anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo”. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: “Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?”. E quelli risposero: “E’ reo di morte!”. Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: “Fa’ il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?”.

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: “Anche tu eri con Gesù, il Galileo!”. Ma egli negò davanti a tutti dicendo: “Non capisco che cosa dici”. Mentre usciva verso l’atrio, lo vide un’altra serva e disse ai presenti: “Costui era con Gesù, il Nazareno”. Ma egli negò di nuovo giurando: “Non conosco quell’uomo”. Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: “E’ vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!”. Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: “Non conosco quell’uomo!”. E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: “Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte”. E, uscito fuori, pianse amaramente.

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d’argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: “Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente”. Ma quelli dissero: “A noi che importa? Pensaci tu!”. Egli allora, gettate le monete d’argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: “Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue”. Tenuto consiglio, comprarono con esse il “Campo del sangue” per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato “Campo del sangue” fino al giorno d’oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: “E presero trenta monete d’argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d’Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore”.

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: “Sei tu il re dei Giudei?”. Gesù rispose: “Tu lo dici”. E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: “Non senti quante testimonianze portano contro di te?”. Ma egli non rispose



# LETTURE DOMENICALI



neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: "Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua". Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!".

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri fi-

gli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un manto scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello, e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: "Costui è Gesù, il re dei Giudei". Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e in tre

# LETTURE DOMENICALI

giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!". Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!" Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano: esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo. Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Là, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Magdala e l'altra Maria.

Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!".

Pilato disse loro: "Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete". Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

## 9 aprile: PASQUA DI RISURREZIONE

### Dagli Atti degli Apostoli (10,34.37-43)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome".

### Dal Salmo 117 Questo è il giorno che ha fatto il Signore, alleghiamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (3,1-4)

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

### Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno porta-

# LETTURE DOMENICALI

to via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

## 16 APRILE: domenica 2 (Ottava) di Pasqua (anno A) o della Divina Misericordia

### Dagli Atti degli Apostoli (2,42-47)

[Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

### Dal Salmo 117 Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:

una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!

### Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1,3-9)

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco -, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la meta della vostra fede: la salvezza delle anime.

### Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!".

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo".

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto: beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

# LETTURE DOMENICALI

## 23 aprile: domenica 3 di Pasqua

### Dagli Atti degli Apostoli (2,14.22-33)

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro, con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: "Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza. Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione.

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire".

### Dal Salmo 15 Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

### Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (1,17-21)

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

### Dal Vangelo secondo Luca (24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti,

# LETTURE DOMENICALI

*egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

## 30 APRILE: domenica 4 di PASQUA

### Dagli Atti degli Apostoli (2,14.36-41)

*[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso!». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.*

### Dal Salmo 22 Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.  
Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

### Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,20-25)

*Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.*

*Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.*

### Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

*In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.*

*Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».*



# PARROCCHIA DEL POZZETTO



*I ragazzi della prima confessione della parrocchia di Pozzetto celebrata domenica 12.03.2023.*

## BATTESIMI



*In alto a sinistra, battesimo di Giacomo Panzeri, 26/03/23.*

*In alto a destra, battesimo di Nadhir Cusinato, 26/03/23.*



*Qui a sinistra, battesimo di Giulia Zonta, figlia di Mosè Zonta e Lisa Cavarzan, e di Angelo Zonta, figlio di Mattia Zonta e Francesca Lugato, 5/03/23.*



## CAMMINO QUARESIMALE VERSO LA PASQUA IN FAMIGLIA

I genitori che accompagnano i figli nel cammino verso il Sacramento della Confessione hanno riflettuto con semplicità sull'esperienza dell'amore in famiglia, con tutti i limiti e le difficoltà connessi.

La consegna del **Precetto dell'Amore** ai ragazzi è stata l'occasione per lavorare con i genitori sul senso e significato dell'amore che non deve restare un concetto astratto ma va vissuto nella realtà quotidiana.

**"L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; {l'amore} non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa". (1 Cor 13,4-7).**

I genitori divisi in piccoli gruppi di due coppie ciascuno hanno pescato a caso un foglietto in cui trovavano una caratteristica dell'amore su cui riflettere<sup>1</sup>. Successivamente, dopo circa un mese, avrebbero riportato le proprie osservazioni sulla vita quotidiana in famiglia.

**L'amore è paziente:** la pazienza nelle relazioni familiari non significa certo lasciarsi maltrattare, subire aggressioni fisiche o permettere di essere considerati come oggetti. Normalmente i rapporti non sono celestiali, le persone non sono perfette. Se non si coltiva la pazienza, prevale l'impulsività, si diventa antisociali e la famiglia rischia di trasformarsi in un campo di battaglia. Questa pazienza si rafforza quando riconosco che anche l'altro possiede il diritto a vivere su questa terra insieme a me così com'è.

**L'amore è benevolo:** ciò si può tradurre con atteggiamento di servizio, poiché la bontà risiede anche nella concretezza. Secondo l'insegnamento di Sant'Ignazio, "l'amore si deve porre più nelle opere che nelle parole"; è questione di donazione senza interessi, senza riserve, per il solo piacere di dare.

**L'amore non si vanta, non si gonfia:** il che significa parlare troppo di sé stessi, mettendosi sempre al centro. Ci si considera più grandi di quello che si è perché ci si crede più "spirituali" o "saggi"; alcuni si credono grandi perché sanno più degli altri".

"Nella vita familiare non può regnare la logica del dominio degli uni sugli altri, o la competizione per vedere chi è più intelligente o potente, perché tale logica fa venir meno l'amore".

**L'amore non manca di rispetto:** vale a dire non agisce con durezza, in modo rigido e aspro, facendo soffrire gli altri. In verità, l'amore autentico supera la sua più grande prova quando scopre di non sopportare i limiti dell'altro ma di custodirli con tenerezza, specialmente quando si mostrano agli altri.

**L'amore non cerca il proprio interesse:** L'amore più grande, insegnato da Gesù,

<sup>1</sup> Amoris Laetitia, San Paolo, Milano 2016.



# PARROCCHIA DI CA' ONORAI

consiste nel donare la vita senza cercare nulla in cambio (Gv 15,13). Non è l'amore testardo che vince e trasforma, ma il dono generoso e paziente che riduce le proprie aspettative, e sa guardare con realismo alla situazione.

**L'amore non si adira:** come più volte Papa Francesco ha ripetuto: **non dovrebbe calare il sole sulla giornata in famiglia senza la domanda e la concessione del perdono, anche solo con una carezza, senza parole.**

Proprio su questa ultima sana provocazione di

papa Francesco il nostro percorso ha continuato nelle settimane di quaresima che ci hanno portati a vivere in famiglia la **Settimana del Perdono.**

Con l'aiuto dei genitori, i ragazzi sono stati invitati a sperimentare il perdono in famiglia anche con gesti significativi (appendere uno striscione colorato con su scritto *settimana del perdono*, oppure accendere un cero come segno visibile di qualcosa di diverso, che dà calore alle relazioni). Ogni ragazzo si soffermerà a rispondere a queste domande:

*Cosa vuol dire perdonare? C'è qualche rapporto tra perdono e amicizia?*

*Qualcuno ti ha mai chiesto perdono? Hai mai perdonato qualcuno? Hai voluto perdonare di tua spontanea volontà?*

*Tu hai mai chiesto perdono? Perché lo hai fatto?*

Ecco allora che il cammino quaresimale che porterà i ragazzi verso il sacramento della Riconciliazione trova un senso e un significato nella vita così come Gesù ci ha mostrato nelle sue Parabole (Luca 15), in cui la cifra è sempre il Perdono e un Amore accogliente, che ridona dignità al Figlio morto e poi tornato in vita. Per questo è importante parlare di Festa del perdono. Come ci dice Gesù: *è tutto il cielo che gioisce quando un peccatore si converte.* È allora tutta la famiglia che gioisce quando il figlio chiede perdono ai genitori, ma anche quando i genitori si perdonano tra di loro e sanno chiedere perdono al figlio.



Gabriella Cecchetto





# PARROCCHIA DI SANTA MARIA

## RITORNARE ALL'ESSENZIALE

Secondo Papa Francesco le ceneri ci ricordano chi siamo e da dove veniamo, ci riconducono alla verità fondamentale della vita: soltanto il Signore è Dio e noi siamo opera delle sue mani. Questa è la nostra verità. Noi abbiamo la vita mentre Lui è la vita. È Lui il Creatore, mentre noi siamo fragile argilla che dalle sue mani viene plasmata. L'invito del Papa è quello di tornare all'essenziale. Questo bene si sposa con le belle esperienze che i bambini della Scuola dell'Infanzia di Santa Maria hanno potuto vivere in questo mese grazie al progetto "mani in pasta". I bambini della scuola hanno visitato il panificio Pan e Dolci a Tombolo dove hanno potuto osservare e toccare con mano gli ingredienti, il pane da cucinare e il pane cotto. I bambini medi e grandi della scuola hanno inoltre potuto fare visita allo stabilimento del pastificio Visvita dove hanno potuto sperimentare un percorso sensoriale, vedendo



anche la stanza per l'essiccazione della pasta, le diverse spighe e le tante farine di diversi colori in base alla lavorazione compiuta. Infine, la cara nonna Paola ha portato a scuola tutta la sua pazienza e la sua esperienza nel fare gli gnocchi con tutti i bambini, sia del nido sia delle tre sezioni della scuola dell'infanzia.

Grazie di cuore alle insegnanti che hanno promosso il progetto "mani in pasta", al panettiere Luca, a Cristina di Visvita e alla nonna Paola. *Buona Quaresima a tutti,*

Marisa

*"«Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!» (2 Cor 6,2). Questa espressione dell'Apostolo Paolo ci aiuta ad entrare nello spirito del tempo quaresimale. **La Quaresima è infatti il tempo favorevole per ritornare all'essenziale**, per spogliarci di ciò che ci appesantisce, per riconciliarci con Dio, per ravvivare il fuoco dello Spirito Santo che abita nascosto tra le ceneri della nostra fragile umanità. **Ritornare all'essenziale**. È il tempo di grazia per mettere in pratica quello che il Signore ci ha chiesto nel primo versetto della Parola che abbiamo ascoltato: **«Ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12)**. Ritornare all'essenziale, che è il Signore." (Omelia del Santo Padre Francesco, Basilica di Santa Sabina, Santa Messa, benedizione e imposizione delle ceneri, Mercoledì, 22 febbraio 2023)*



## LA NICCHIA DEI DEFUNTI

Entrando in chiesa a Santa Maria non passa inosservata la nicchia sulla sinistra con le foto di tanti parrocchiani ora venuti a mancare.

La nostra frazione non ha un proprio cimitero ma il desiderio di custodire il ricordo e il legame con i nostri cari ha ispirato, un tempo, l'intuizione di dedicare una nicchia della navata ad una serie di quadri che raccolgono i volti di chi abbiamo conosciuto e con cui abbiamo percorso un tratto di strada.

Fin dagli anni '50 si conservano lì le foto di quanti sono venuti a mancare, quasi come tante tessere di un mosaico che è la nostra comunità.

Questa collocazione ricorda sempre a noi fedeli che ad ogni celebrazione noi ci uniamo ai nostri cari.

Non è solo il ricordo durante il rito della Messa ma è l'esperienza della comunione dei santi: noi scorgiamo in quel pane e quel vino Cristo come i nostri cari contemplan quel Volto. Nel Signore ci sentiamo uniti. Così preghiamo Dio assieme a loro.

Per noi poi è usanza e gesto di fede, quando entriamo in chiesa, fermarci a pregare per loro e sentirli in questo modo più vicini.

La nostra parrocchia ne ha fatta di strada e continua a camminare, grazie anche all'affetto e alla preghiera di tanti che, nel tempo, hanno amato e costruito questa comunità: questo angolo della nostra chiesa ben ce lo ricorda.



*Giuliana*



## UNA DOMENICA DI FESTA PER I QUARANT'ANNI DI RETEMARANATHÀ

40  
di anniversario



*Il gruppo operatori di ReteMaranathà odierno*

Domenica 12 febbraio l'associazione Maranathà ha festeggiato il suo quarantennale. Nella palestra di S. Maria è stato organizzato un pranzo in compagnia di amici, famiglie, operatori e soprattutto dei fondatori di questa realtà. Trasferita nel 1986 a Cittadella, nel 2002 la Fondazione ha realizzato la prima struttura di proprietà e la comunità Maranathà si è trasferita a S. Maria di Cittadella.



*Le famiglie fondatrici  
dell'associazione Maranathà*

L'Associazione Maranathà opera dal 1982 con l'obiettivo di diffondere una cultura dell'accoglienza nelle sue diverse forme. Si occupa di accoglienza di adolescenti, di affido familiare e buon vicinato, ha attivato numerosi progetti di partecipazione e volontariato giovanile, promuove iniziative di sensibilizzazione e offre azioni di prevenzione e interventi per l'autonomia di giovani "fragili" nell'ambito del lavoro e della socialità.

Angela



## PARROCCHIA DI SAN DONATO

Fedeli carissimi, in questi primi giorni del mese rivivremo insieme nella fede la **Settimana Santa**, la più importante dell'anno liturgico; ricorderemo gli avvenimenti conclusivi della vita terrena di Gesù, quelli che esprimono il vertice del suo amore per noi. Ripercorreremo il cammino di Gesù dal Cenacolo al pretorio di Pilato, al Calvario, fino al sepolcro, per rivivere poi la sua gloriosa Risurrezione.

**Ritorna la Pasqua** per questo nostro mondo così scosso da tanti problemi, contrasti, violenze, guerre, distruzioni, sofferenze. Ritorna anche per noi disorientati e sconcertati da tante cose che un po' alla volta demoliscono la fiducia anche negli uomini di buona volontà. Certo, la fatica del vivere, le ingiustizie, le malattie e la morte continuano a pesare su di noi, come la croce sulle spalle di Gesù. Ma noi possiamo guardare al futuro con fiducia e speranza perché Cristo ha vinto la morte, è risorto.

Pasqua è la primavera che ritorna dopo l'inverno, la luce che vince il buio, il canto che rompe il silenzio: **è la vita che trionfa sulla morte**. Gesù non poteva scegliere un momento migliore per risorgere a vita nuova, quasi per dirci che ciò che succede alla natura può accadere anche a noi, se lo vogliamo; basta unirci a lui e sarà Pasqua anche per noi.

**Fare Pasqua** non vuol dire assistere passivamente alle celebrazioni liturgiche per tornare poi a vivere tranquillamente come prima. L'incontro con Cristo risorto deve trasformare un po' alla volta la nostra vita.

Deve portare a una vita più cristiana nelle nostre famiglie; Dio deve trovare un po' di spazio nella nostra vita; i ragazzi e i giovani alla domenica dovrebbero sentire il bisogno di **incontrarsi con il Signore** che dona gioia; i cristiani convinti dovrebbero sentirsi più famiglia, più Comunità. Questi dovrebbero essere i frutti di una Pasqua vissuta non superficialmente ma con fede profonda.

In attesa di incontrarci per festeggiare insieme la Risurrezione di Gesù, auguro a tutti, in particolare a chi attende pace, gioia, serenità, speranza coraggio, salute, una **BUONA e SANTA PASQUA**.

don Luciano



# PARROCCHIA DI SAN DONATO



*La Comunità parrocchiale esprime le più vive felicitazioni e i più cordiali auguri ai coniugi **TESSAROLO LUIGINO** e **CECCHIN ORIANA** che riconoscenti al Signore hanno festeggiato, circondati dai loro figli e nipoti, il 50° anniversario di Matrimonio.*

*Sabato 4 marzo è stato un giorno importante per i 7 fanciulli che frequentano il 4° anno della Catechesi per la loro formazione cristiana: si sono accostati per la prima volta al sacramento della Riconciliazione con la Confessione. Hanno sperimentato l'amore del Padre che perdona i propri figli perché li ama. Questo hanno appreso riflettendo con la catechista sulle parabole di Gesù (il padre misericordioso, il buon pastore) e sull'atteggiamento di Gesù verso i peccatori (il pranzo da Zaccheo, la cena da Simone il fariseo).*



*Domenica 19 marzo ricorreva la memoria di S. Giuseppe, anche se liturgicamente l'abbiamo celebrata il giorno dopo. Per l'occasione si celebrava civilmente la festa del papà. Anche noi abbiamo pensato a tutti i nostri papà e nonni esprimendo loro la nostra riconoscenza per tutto quello che fanno per le nostre famiglie. In piccolo segno di questa riconoscenza sono state le piantine di fiori che sono state loro donate. Le offerte che abbiamo raccolte (450 Euro) sono state devolute alla Caritas diocesana che le unirà a quelle di tutte le parrocchie della Diocesi per aiutare le persone colpite dal terremoto in Turchia.*





## RECUPERARE LA GENTILEZZA

San Paolo menziona un **frutto dello Spirito Santo** con la parola greca *chrestotes* che esprime uno stato d'animo non aspro, rude, duro, ma benigno, mite, che sostiene e conforta. La persona che possiede questa qualità aiuta gli altri affinché la loro esistenza sia più sopportabile, soprattutto quando portano il peso dei loro problemi e delle angosce.

È un modo di trattare gli altri che si manifesta come **gentilezza nel tratto**, come attenzione a non ferire con le parole o i gesti. Comprende il dire parole di incoraggiamento che confortano, danno forza e consolano, invece di parole che umiliano, rattristano e disprezzano. La gentilezza libera dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane. Eppure lo sforzo di essere gentili, vissuto ogni giorno, è capace di creare quella convivenza che **vince le incomprensioni** e previene i conflitti. La pratica della gentilezza non è un atteggiamento debole e superficiale; presuppone stima e rispetto e trasforma profondamente lo stile di vita, il rapporto con gli altri e il confronto delle idee. Apre la strada là dove l'esasperazione distrugge tutti i ponti.

**Papa Francesco**



*Per meglio cogliere il messaggio quaresimale proposto dal Vangelo di settimana in settimana, abbiamo appeso sull'abside della chiesa un cartellone sul quale era raffigurata una croce formata da sei quadrati con al centro il volto di Gesù e negli altri un disegno che rimandava al Vangelo delle singole domeniche. Nel primo eravamo invitati a vincere le tentazioni e scegliere Gesù come guida della nostra vita. Nel secondo ci veniva illustrata la gloria di cui saremo rivestiti come figli di Dio. Nel terzo ci veniva presentato Gesù come acqua viva che ci disseta con la sua Parola. Nel quarto ci veniva ricordato che Gesù con la sua luce può diradare le tenebre della nostra mente per conoscerlo sempre di più. Nell'ultimo ci veniva presentato Gesù che vince la morte e dona la vita. Ci ricorda che la morte non avrà l'ultima parola, sia nella vita di Gesù come nella nostra. Questo dunque è stato l'impegno della nostra Quaresima: scegliere Gesù, rivestirci di Gesù dissetarci di Gesù, vedere con Gesù e vivere di Gesù. È un cammino che ci ha portato a rivivere con gioia non solo la Pasqua di Gesù, ma anche la nostra.*

## LA PRIMAVERA DELL'AMBIENTE

Da qualche anno le Associazioni di cooperazione del Cittadellese, insieme ad altre realtà di volontariato, organizzano delle iniziative legate a quella che possiamo chiamare: "**La primavera dell'ambiente**", e che raccoglie, tra i mesi di marzo e aprile quattro momenti di particolare sensibilizzazione sul tema.

### 1) "M'illumino di meno" ( giovedì 16 febbraio )

Giunta alla 19° edizione la giornata invita a ridurre al minimo il consumo energetico, spegnendo il maggior numero di dispositivi elettrici non indispensabili, e creando un momento di simbolico silenzio energetico. La campagna, prende il nome dai celebri versi di "*Mattina*" di Giuseppe Ungaretti, prende il nome dai celebri versi di "*Mattina*" di Giuseppe Ungaretti.



### 2) Giornata ecologica ( a Cittadella domenica 19 marzo )

Si celebra ormai in date diverse in tanti Comuni d'Italia e ha lo scopo di coinvolgere Associazioni, ma anche singoli individui, nell'azione di raccolta di rifiuti in un'area del proprio territorio. A Cittadella è giunta al 19° anno; dalle ultime edizioni si accompagna ad iniziative di sensibilizzazione (es. controllo gratuito delle automobili da parte degli studenti del corso di "meccanico d'auto" dell'ENAIP di Cittadella...)



### 3) Giornata mondiale dell'ACQUA ( mercoledì 22 marzo )

Voluta nel 1993 avrà quest'anno per tema "**Le acque sotterranee**", realtà non visibile, ma con un impatto ben visibile, soprattutto per il ruolo fondamentale nell'adattamento dei cambiamenti climatici. L'obiettivo principale della Giornata mondiale dell'acqua è il raggiungere **acqua e servizi igienici per tutti entro il 2030**.



### 4) Giornata mondiale della TERRA ( sabato 22 aprile )

La Giornata della Terra (in inglese: Earth Day), istituita nel 1970, è il nome dato al giorno in cui si celebra l'ambiente e la salvaguardia del pianeta Terra, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, il **22 aprile**. La celebrazione vuole coinvolgere più Nazioni possibile e oggi vi prendono parte 175 Paesi.





CENTRO REGIONE DEL VENETO

**CITTADELLA (CENTRO STORICO)**

**DOMENICA 7 MAGGIO 2023 ore 10:00-18:30**

**FESTA DEL VOLONTARIATO**

**CITTA' DEI RAGAZZI**

DISEGNO REALIZZATO DAGLI ALUNNI DELL'I.C.S. CITTADELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CASARETTA



**Info: Tel. 393 0747450 / E-mail: [info@cittadellavolontariato.it](mailto:info@cittadellavolontariato.it)**

**In caso di maltempo la manifestazione si terrà DOMENICA 28 MAGGIO**

\*Iniziativa finanziata dalla Regione Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali all'interno del progetto Cantieri di Comunità: un modello di costruzione sociale generativa – DGR 277/2022 - Ente Capofila Fondazione OIC\*





**21 maggio 2023**  
Marcia PerugiaAssisi della pace e della fraternità

Per la pace, con la cura  
***Trasformiamo il futuro!***  
Costruiamo assieme un mondo più umano

Partenza ore 9.00 Perugia, Giardini del Frontone  
Arrivo ore 15.00 Assisi, Rocca Maggiore

***Facciamo pace con i giovani***

**Se qualcuno desidera partecipare  
alla Perugia-Assisi del 21 maggio,  
contatti il 338-4981981 (Gianni)**



**SERATA PER LA PACE**  
Venerdì 22 aprile ore 20:30  
Duomo di Cittadella

**Guerre e beni comuni**  
quali scenari per un futuro di pace

con **P. Alex Zanotelli**

## UN ANNO FA ...

Il **22 aprile** dello scorso anno, proprio nella *Giornata mondiale della terra*, padre Alessandro Zanotelli ha tenuto una memorabile testimonianza in Duomo a Cittadella gremito in ogni ordine di posti. Ne è seguito uno stimolante confronto sui temi cari a padre Alex: il no alla guerra, l'attenzione agli ultimi, il consumo critico ... Il suo intervento, registrato è stato inserito con un fascicolo a parte nel Bollettino parrocchiale di giugno '22. Molte le Associazioni presenti tra le quali Una Proposta diversa, che è stata tra gli enti organizzatori e che ha deciso successivamente, a seguito di un confronto interno, il passaggio ad altro Istituto Bancario.

# Anagrafe Parrocchiale

## Battesimi:

Prai Edoardo di Alessandro e Susini Annachiara  
Favero Carlotta di Matteo e Zecchin Silvia  
Simonetto Eva di Enrico e Fabris Anita

## Matrimoni:

Goti Gabriele e Parolin Elisa

Si ringrazia vivamente per le offerte erogate ai missionari cittadellesi  
in occasione della celebrazione dei funerali.



**ALESSIO MARCELLA "Bruna"**  
Ved. Menegazzo  
n. 21-1-1934 m. 26-2-2023  
(Duomo)



**ANDRETTA SANTINA**  
in Pontarollo  
n. 9-3-1938 m. 25-2-2023  
(Duomo)



**BERTO LUIGI**  
n. 22-6-1943 m. 9-3-2023  
(Duomo)



**CONTE LUIGIA**  
Ved. Grosselle  
n. 30-4-1924 m. 14-2-2023  
(Duomo)



**MIOTTI MARCELLO**  
n. 16-2-1928 m. 2-3-2023  
(Duomo)



**DOTT. MARENDUZZO ENRICO**  
n. 24-10-1933 m. 15-3-2023  
(Duomo)



**SCAPIN CARLO**  
n. 4-4-1938 m. 6-3-2023  
(Duomo)



**SCUDIERO EMANUELA**  
in Pasinato  
n. 12-8-1956 m. 3-3-2023  
(Duomo)



**VOLTAN OSCAR**  
n. 15-11-1943 m. 5-3-2023  
(Duomo)



**LUNARDON PIETRO**  
n. 1-6-1930 m. 10-3-2023  
(San Donato)



**SIMIONI ANNA MARIA**  
Ved. Mietto  
n. 9-4-1936 m. 8-3-2023  
(San Donato)



**MATIETTI NATALIA**  
Ved. Zordanazzo  
n. 25-12-1940 m. 11-3-2023  
(Pozzetto)

## — AVVISO —

Chi, colpito da un lutto, desidera che il proprio caro venga ricordato nel Bollettino,  
è pregato cortesemente di consegnare, o di inviare via e-mail, al proprio parroco  
una foto del defunto (con le date di nascita e di morte) entro uno o due giorni dal funerale.  
Si ringrazia per la collaborazione!

# Orari Parrocchiali

## SS. MESSE FESTIVE del Sabato

ore 17.15	Carmine
ore 17.30	S. Francesco
ore 18.00	Ca' Onorai
ore 18.30	Duomo
ore 19.00	S. Donato, Pozzetto, S. Maria, Ospedale, Laghi

## SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 7.00	S. Francesco
ore 8.00	S. Donato, S. Maria, Laghi
ore 8.15	Ospedale
ore 8.30	Duomo, S. Francesco
ore 9.15	Ca' Onorai
ore 9.30	Carmine
ore 10.00	Duomo, S. Donato, S. Francesco, S. Maria, Laghi
ore 10.30	Pozzetto
ore 11.30	Duomo, Pozzetto
ore 15.30	S. Donato (inv.), S. Francesco
ore 18.00	Pozzetto
ore 18.30	Duomo, S. Maria
ore 19.00	Ospedale

## SS. MESSE FERIALI

ore 7.15	Ospedale (Merc.)
ore 8.00	Pozzetto (Merc., Ven.), Ca' Onorai (Giov.), S. Francesco
ore 8.30	Duomo, S. Maria (Mart., Merc.)
ore 9.00	Carmine
ore 17.30	S. Francesco, Ospedale (Lun., Mart., Giov., Ven.)
ore 18.30	Duomo, Ca' Onorai (Mart.)
ore 18.30	San Donato (inv.), S. Maria (Lun., Giov., Ven.)
ore 19.00	San Donato (est.), Laghi (Lun., Merc., Ven.)

## SS. FUNZIONI

ore 8.00	Lodi (tutti i giorni) in Duomo
ore 17.30	S. Francesco

**Adorazione Eucaristica:** dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.30 alle 18.30 il **giovedì in Duomo**.  
dalle 20.30 alle 21.30 il **martedì presso il Centro De Foucauld**.  
**Adorazione Eucaristica Perpetua nel convento di S. Francesco.**  
**Battesimo comunitario:** accordare la data con il Parroco.

## UFFICIO PARROCCHIALE DEL DUOMO (Stradella delle cucine economiche, 4)

**Orario di Archivio (documenti):** lunedì - giovedì - sabato ore 9-11

e mail (documenti d'archivio): [cittadelladuomo@gmail.com](mailto:cittadelladuomo@gmail.com)

**Udienze:** l'Arciprete riceve in canonica il lunedì e il sabato dalle 9 alle 10.30

## Telefoni

### Parrocchie

Ca' Onorai - ufficio	.....371 4590852
Duomo	.....049 5970237
email:	..... <a href="mailto:cittadelladuomo@gmail.com">cittadelladuomo@gmail.com</a>
S. Donato	.....049 5974492
S. Maria	.....049 5970099
email:	..... <a href="mailto:santamaria.cittadella@diocesipadova.it">santamaria.cittadella@diocesipadova.it</a>
Pozzetto - SS. Redentore	.....049 5970803
sito internet vicariale:	<a href="http://www.parcchiecittadellesi.it">www.parcchiecittadellesi.it</a>

### Chiese

Carmine (mons. Remigio Brusadin)	.....349 1373497
e-mail	..... <a href="mailto:remigio.brusadin@diocesipadova.it">remigio.brusadin@diocesipadova.it</a>
S. Francesco	.....049 5970280

### Centri parrocchiali

Centro «Bertollo»	..... 049 5970357
Centro di spiritualità «De Foucauld P. Carlo»	.....327 3870308
Centro socio-educativo «S. Antonio»	.....049 5970448
Circolo Noi Ca' Onorai	.....391 1828047
Patronato Pio X- direzione - segreteria	.....049 5970466
Patronato Pio X - e-mail	..... <a href="mailto:info@patronatopiox.it">info@patronatopiox.it</a>
Patronato Pio X - Bar	..... 049 9404710

### Istituti

Istituto Farina - Comunità	.....049 9400788
Istituto Farina - Scuola	.....049 5970277

### Scuole Materne

«Sant'Antonio» - Laghi	.....049 9422211
«Maria Immacolata» - Ca' Onorai	.....339 8970398
«Pio X» - Borgo Bassano	.....049 5971273
«Pio X» - S. Maria	.....049 9401747
«S.B. Boscardin» - Pozzetto	.....049 5971030

### Sacerdoti

Don Luca Moretti	.....049 5970237
e-mail	..... <a href="mailto:donluca@libero.it">donluca@libero.it</a>
Calderaro don Roberto (Cappellano Osp.)	.....348 6048330
Campagnaro don Giuseppe (Osp. Civile)	.....338 2447303
De Battisti don Attilio	.....346 2310485
Majoni don Michele	.....049 5970803
Galiazzo don Davide	.....049 5970237
Tonin don Giuseppe	.....049 5994017
Vanzan Don Luciano	.....049 5974492
e-mail	..... <a href="mailto:pievesandonato@gmail.com">pievesandonato@gmail.com</a>

### Religiose

Figlie di S. Anna (Suore indiane)	.....049 5971423
-----------------------------------	------------------

## IMPORTANTE !

I parroci delle 5 parrocchie "presenti" in questo periodico, i frati del Convento di San Francesco, il Rettore del Carmine sono gentilmente invitati a verificare se gli orari delle funzioni religiose da un lato e i numeri di telefono delle parrocchie e dei sacerdoti dall'altro, siano "aggiornati". Ove così non fosse, sono pregati di comunicare ogni cambiamento alla Tipografia Biblos (049 9400099).

